

"INFANZIA E POTERE

Origini e conseguenze di una oppressione"

di Andre Sola

INDICE COMPLETO

Nota introduttiva p. 9

La 'reificazione dell'immaginario' e il contributo delle neuroscienze alla definizione dei caratteri dell'intelligenza infantile p.11

Emozioni primarie e secondarie p.19

Una nuova definizione del concetto di potere p.27

La qualità del potere a disposizione dell'infanzia e degli adulti p.31

PARTE PRIMA: Il potere dei bambini

I bisogni dell'infanzia e le dinamiche della crescita

Il contributo dell'intelligenza infantile allo sviluppo p.37

Il modello formale di una esperienza creativa p.40

Le conquiste dell'intelligenza infantile p.44

Esempio: Le conquiste conoscitive dei primi mesi di vita p.45

Le esperienze infantili come prototipi di relazione e la reificazione dell'immaginario p.47

La qualità euristica delle esperienze come prototipo di apprendimento attivo p.55

La natura progettuale delle intenzionalità p.56

Una ipotesi interpretativa sulla rimozione del passato p.57

Esempio: Ricordi di nascita p.60

I trauma della nascita e il concetto di angoscia p.61

Il ruolo del pensiero p.63

La tensione conservativa e la natura dei referenti affettivi p.64

Il passaggio da legami attuali a inattuali p.66

Il passaggio a nuovi legami "affettivi" p. 66

La natura dialettica delle relazioni p.69

Esempi: frasi di bambini p. 70

Il superamento dei conflitti

La capacità dei bambini di comprendere gli adulti: l'intenzionalità pedagogica' dei figli nei confronti dei genitori p. 71

La mancata comprensione adulta delle esigenze infantili p. 74

1 - Il caso del 'piccolo Hans': le conseguenze del misconoscimento della intelligenza e della capacità di giudizio infantile

2 - La nascita di un fratello: sulla necessità di un atteggiamento attivo per superare positivamente gli ostacoli p. 77

3 - L'esperienza di un padre debole p. 79

Il bisogno infantile di una relazione dialogica p. 80

Il ruolo materno p. 82

Sulla relazione simpatetica p. 88

Sull'ambiguità del concetto di amore genitoriale p. 90

Esempi: Il rapporto madre - bambino nella primissima infanzia come prototipo di relazione p.93

1 - Il gioco naso-naso

2 - Le diverse strategie adottate in un lattante di reagire all'esperienza della nutrizione d parte di una madre depressa, riportate da Daniel Stern p. 93

3 - Il passaggio dalla scissione alla depressione descritto da Melanie Klein p. 97

4 - Osservazioni sull'esperienza dell'allattamento p. 98

Le attività ludico-conoscitive p.100

Introduzione

Sul piacere ludico p. 102

Sui caratteri distintivi delle attività ludiche p.103

Sulla differenza tra le attività ludiche infantili e quelle adulte p. 105

Sulla presenza della dimensione ludica nelle attività adulte p. 107

Le attività ludico-conoscitive descritte per generi p. 109

1 - Le attività senso-motorie

2 - Le prime forme di utilizzo dell'uso della voce e del linguaggio orale p.110

3 - Le operazioni di padroneggiamento 'estetico' e del reale p. 112

Il disegno infantile: la funzione conoscitiva della rappresentazione per immagini

Sulla natura dell'intuizione percettiva p. 115

La teoria intellettualistica p. 118

La funzione descrittiva del linguaggio p. 122

Esempi

Il disegno a due: i 'colloqui terapeutici' di Winnicot p. 125

La funzione conoscitiva del pensiero immaginario: la visita ad una casa sconosciuta p. 131

L'influenza del contesto affettivo sulle capacità espressive p. 132

4 - L'uso del pensiero simbolico nelle attività di ripetizione solitaria p. 136

Esempio: Il caso del gioco del fort-da freudiano p. 139

I giocattoli p. 141

L'ascolto delle fiabe di paura come difesa dall'angoscia p. 142

Esempio: La interpretazione di due fiabe p. 145

La fiaba Il genio e il pescatore

La fiaba Jack l'Ammazzagiganti

5 - L'uso del pensiero logico nelle prime forme di rappresentazione di tipo verbale: le 'affabulazioni' p. 150

Esempio: Le due modalità di comunicazione, orale e scritta p. 152

6 - Le attività di finzione collettive p. 153

Esempi:

Tom Sawyer e il suo amico Ben p.155

'Giocare alla sorelle' p. 156

Sceneggiate napoletane scritte da bambine p. 157

il gioco della caccia al tesoro p. 159

PARTE SECONDA: Le origini psicosociali dell'oppressione dell'infanzia e la nascita dell'idea moderna di educazione

IL MODELLO NONVIOLENTO: LE SOCIETÀ PRIMITIVE E L'ORIGINE FILOGENETICA DELLA RELAZIONE SOCIALIZZANTE TRA GLI INDIVIDUI p. 165

Le relazioni con l'infanzia nelle società primitive p. 168

IL MODELLO VIOLENTO: LE ORIGINI DELLA INCAPACITÀ AD ASSUMERE UNA AUTENTICA DISPOSIZIONE AFFETTIVA

La rivoluzione agricola e la nascita delle società autoritarie P. 177

Le modificazioni del carattere p. 179

Il nuovo ruolo paterno p.186

SCHEDE

Le forme concrete della violenza sull'infanzia nel corso della storia p.188

Le 'ideologie di copertura' premoderne dell'oppressione infantile p. 192

L'IDEA MODERNA DI EDUCAZIONE p.197

La scoperta dell'infanzia

SCHEDA

Le modificazioni dei comportamenti p. 199

La psichizzazione dell'infanzia p.201

Nascita della istanza educativa come compito sociale p. 204

L'insicurezza della nuova classe in ascesa p. 208

Il nuovo ruolo della famiglia borghese p. 210

La scientificizzazione dell'educazione p. 212

SCHEDA

Le origini ideologiche della coazione educativa: Locke e Rousseau p. 216

SCHEDA

La pedagogia nera p. 221

La moralizzazione dell'infanzia p. 225

La missione salvifica dell'educatore p.228

LE STRATEGIE EDUCATIVE SCOLASTICHE p.235

La missione moralizzatrice della scuola P. 237

Le strategie di contenimento dell'autonomia infantile p. 238

L'area mentale dell'apprendimento e il desiderio di apprendere p. 244

I presupposti della meritocrazia p. 245

Le caratteristiche di una trasmissione efficace dei saperi

Il fattore della 'legittimazione affettiva' p. 252

Il fattore della continuità e della congruenza con le esperienze vissute p.253

La debolezza della modalità 'imperativa' nella trasmissione del sapere p.256

Esempi:

Il caso degli allievi 'difficili' p. 258

Un esempio di imitazione bloccata: a proposito delle precondizioni del meccanismo della imitazione p. 261

SCHEDA

Osservazioni sulla vita nei lager: sul parallelismo tra il regime dei campi di concentramento e i metodi educativi p.265

PARTE TERZA: Le conseguenze della privazione affettiva

I COMPORTAMENTI ADULTI

Introduzione p. 269

L'affermarsi di comportamenti proiettivi e relazioni insincere e di rivalsa sui figli e la conseguente rinuncia alla funzione di sostegno affettivo all'infanzia p.274

Natura interclassista dell'atteggiamento proiettivo p.281

La riduzione dell'attività psichica alla dimensione del conflitto p.282

La perdita del controllo delle emozioni p.285

La incapacità di cogliere i tratti specifici delle esperienze infantili p.287

Le conseguenze della reificazione dei tratti del carattere sulle relazioni interpersonali p.292

I COMPORTAMENTI DELL'INFANZIA

La risposta adulta al disagio giovanile: i giovani come problema e non come risorsa p.299

La povertà esperienziale e il fenomeno della 'prematurazione' p. 304

Esempi p. 308

Fra di bambini

1 - *la perdita di legittimazione del ruolo genitoriale*

2 - *il controllo sofferto delle emozioni*

3 - *il doppio senso di colpa provato dai figli*

4 - *la consapevolezza della propria condizione di oppressione e il distacco emotivo dai valori familiari*

5 - *il rifiuto dello sguardo definitorio degli adulti*

6 - il significato del desiderio di ricevere dei doni nei bambini di oggi
7 - il senso del dire bugie: il conflitto conoscitivo come conflitto affettivo
8 - l'invidia

Sulla pericolosità della reificazione dei sentimenti infantili: un ricordo d'infanzia (Il bambino arlecchino) p. 325

Un dono mancato: l'episodio della fiocina p. 327

Un esempio di risposta 'reattiva' ad una situazione conflittuale (i capricci) p. 328

Ricordi di una vita di oppressione di una bambina di campagna p. 330

I possibili conflitti di potere vissuti nei contesti educativi e il modo di gestirli p. 331

Un ricordo d'infanzia: sul conflitto ideologico tra ambiente familiare e ambiente esterno p. 336

Le diverse manifestazioni dell'autonomia infantile

Fraasi di bambini:

1 - la rivendicazione dei propri diritti e gli atti di ribellione p.339

2 - Il coraggio di vivere p.342

La presa di posizione di un ragazzino commentata da Anna Freud p. 345

Dialoghi familiari: esempi delle limitazioni imposte al bambino sul piano del suo bisogno di padroneggiare conoscitivamente la realtà p. 346

Esempio: Sulla cronica incapacità di assumere un atteggiamento simpatetico p. 352

I 'giochi' in malafede degli adulti p. 353

La funzione socializzante dell'ambiente: il caso della ricerca riuscita della propria vocazione p.355

L'esperienza di un gruppo di bambini vissuti senza adulti dopo un naufragio p. 357

Il caso di un gruppo di bambine e bambini cresciuti in un campo di concentramento nazista p. 357

Il caso Jean Genet: un percorso di riscatto attraverso l'uso creativo del pensiero immaginario p. 365

CONCLUSIONE: ALCUNI CRITERI PER RIFONDARE LE PRATICHE EDUCATIVE E UNA OSSERVAZIONE SULLA AMBIGUITA' DEL CONCETTO DI LIBERTÀ p. 375